

Gutta cavat lapidem.  
FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono  
manoscritti.

# BACCHIGLIONE

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 6.—  
Fuori della Città L. 7.—  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in tre rate.

## INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12  
la linea.  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Il **Bacchiglione** non promette niente pel nuovo anno che ora incomincia. — E esso vive per opera degli abbonati e se questi gli assicurano la loro protezione per tutto il 1872 il **Bacchiglione** s'impegna di *discorrere* per tutto l'anno collo stesso umore con cui è sorto.

Il **Bacchiglione** adunque conchiude un contratto d'assicurazione colla Società mutua degli Abbonati. A coloro che verseranno l'intero importo annuale sarà data in premio la **Strenna** - redatta anche da collaboratori straordinari e chiari - che il **Bacchiglione** ha preparato per il CAPO D'ANNO, ma che per colpa dei **SS. Proto e Tipografo** non può uscire che dopo la metà del mese.

## Repubblica e Monarchia

Già più volte ci risuonò all'orecchio, mossa da uomini che non dividono le nostre idee, la parola: "voi siete nati senza programma, voi non avete principi."

Ed ora un corrispondente padovano dell'**Avanti**, giornale repubblicano di Venezia, scrive che non sa "quando il **Bacchiglione** dimostrerà il repubblicanismo a cui vorrebbe pretendere."

In verità, noi non ci siamo mai accorti di pretendere a repubblicanismo o a monarchismo.

Oppositori dell'attuale sistema di governo, non abbiamo mai posta la questione di forma, perchè troppe volte è questione di parole.

Noi amiamo la repubblica - e tutti lo sanno - e la amiamo come ideale di governo futuro; - ma amiamo una repubblica a modo nostro, che non assomigli punto, p. es. a quella attuale di Francia.

Inoltre noi siamo di coloro che non hanno fretta.

Avere la repubblica, è presto detto: discorrerne sui giornali

è più facile ancora; la difficoltà comincia quando si vuole *una repubblica vera*.

Allora il terreno crolla sotto i piedi, perchè le moltitudini che non sanno come la repubblica esiga sacrificj e costanza, vi abbandonano, come hanno abbandonato tutti i governi passati, tosto che non vedano soddisfatti in un giorno tutti i loro bisogni.

Massimo d'Azeglio scriveva che l'Italia era fatta e conveniva fare gli Italiani; noi all'**Avanti** rispondiamo che in Italia prima della repubblica bisogna fare i repubblicani.

E le esagerazioni, le separazioni, le discordie, giovano assai meno a tale intento della modesta ma per tinace opera nostra.

Noi muoviamo un passo alla volta, mirando al fine comune; nè ci curiamo di una repubblica oggi eretta che crolli domani, sebbene vogliamo una repubblica che duri.

Ora per giungervi conviene procedere con quella lentezza e ponderazione che è richiesta da tutte le grandi trasformazioni, le quali non sono poste in atto se non quando nel sentimento pubblico sono già maturate.

Un proverbio nostro volgare ci consiglia: "chi va piano, va sano, e va lontano.", Nemici della violenza delle lotte intestine di cui testè diede orrido spettacolo la Francia, vogliamo che il paese costituisca da sè il proprio governo.

E perciò *finchè si potrà* siamo piuttosto partigiani delle riforme che delle rivoluzioni.

Così è che oggi il nostro programma consiste nel volere il suffragio allargato, l'abolizione del senato, la riforma dell'esercito, il

discentramento e l'autonomia municipale, la trasformazione del sistema tributario.

E quando avremo raggiunto tutto ciò, allora chiederemo di più, perchè il progresso è infinito, e il paese avrà avuto modo di formarsi la propria volontà.

Rammentando la profezia di Napoleone I.º « fra cento anni tutta Europa sarà repubblicana o cosacca » noi desideriamo bensì che questo giorno arrivi, ma lasciamo anche al tempo la sua parte, che è di portare il naturale sviluppo e miglioramento alle attuali istituzioni.

Che se mai per strani avvenimenti sorgesse il bisogno di difendere la libertà con virili soccorsi, l'**Avanti** non tema; allora il **Bacchiglione** comincierebbe a pretendere a repubblicanismo.

## NON ABBIAMO DEBITI!

Tutto il dì gli *omenoni* che reggono l'azienda comunale si gonfiano di questo vanto « non abbiamo debiti. »

Ogni anno dai contribuenti si sente questa musica: « pagate, non avremo debiti. »

E i fogli ufficiosi additano all'ammirazione del mondo questo *Comune modello* che non ha debiti!

Eppure è molto facile il segreto per cui i nostri *omenoni* hanno sempre acquistato una tale gloria: — non fanno nè più nè meno di quel figliuol prodigo che invece di piantar chiodi dai negozianti, che soddisfano i suoi capricci, ricorre di volta in volta alla borsa del padre babbeo —; non ha debiti quel buon figliuolo!

C'è solo un milione e mezzo da spendere? non importa; ai nostri *omenoni* occorrono due milioni e, per non far debiti ricorrono alla borsa dei

cittadini. Già ci sono i centesimi addizionali che non mancano mai e i centesimi addizionali come il Buon padre pagano.

Ed ogni anno siamo al solito ritornello ed anzi si progredisce: p. e. quest'anno per il bel gusto di tener da parte centomila lire per un cimitero di cui non è fatto ancora il progetto, avremo da formare (sempre coi centesimi addizionali) duecentomila lire più dell'anno scorso... e che la vada!

Ma che?! La borsa dei contribuenti è forse il pozzo di S. Patrizio?! Finiamola una buona volta con questi vostri facili trionfi: se non fa debiti il comune, fa ben debiti il contribuente per soddisfarvi. Siamo stanchi di pagare per le vostre glorie e per i vostri posteri: se siete incapaci di fare un pareggio fra le entrate e le spese, se non sapete conciliare l'utile e le spese nostre con quelle dei futuri, discendete da quei vostri scanni e non rubate la fama di amministratori!

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Il nuovo Prefetto.** — Volevamo presentare ai nostri lettori il nuovo prefetto: alcuni dei sessanta redattori del *Bacchiglione* erano andati chi a pescare l'albero genealogico di Giordano Bruno, chi a chiederne conto ad esuli illustri, chi alla patria di Castruccio Castracani. Molto abbiamo finora raccolto, ma ahimè! corriamo il rischio di aver gettato ranno e suppone e di dover lasciare inedite nel grande archivio del *Bacchiglione* le preziose biografie che ci hanno costato tanti franchi, tanto freddo, tanto sudori.

Popoli patavini sappiate: il vostro cuore si schiuse indarno per versare nell'abbraccio del benvenuto tutta la foga dei vostri affetti verso l'autorità costituita. Il decreto reale fu bensì firmato, ma voi forse attenderete un pezzo il Messia: il predestinato ha scritto a Sua Eccellenza Lanzicheneco, che l'aria di Padova non è abbastanza calda, .... ed ha ragione — Ha paura di gelarsi e di dormire e quindi domanda un'altra destinazione. —

**Stringiamo** cordialmente la mano al *Corriere Veneto*; se è vero che egli si propone combattere la consorteria (come annunciava la *Gazzetta di Venezia*) spesso ci troverà alleati.

Ma per il resto temiamo sia il caso di una riserva: il suo articolo "Atei" sarebbe scritto forse per dare l'intonazione al giornale?

C'è chi teme (ma sono maldicenti) che d'ora in poi nelle case di siffatti razionalisti si reciterà seralmente il rosario o si mediterà il *Talmud* o il *Corano*.

**Ammonità nel Censimento** Il nostro Municipio modello di Marchianep per se o per mezzo degli stromenti da lui scelti!

Per assicurarsi dell'esattezza delle denuncie in occasione del censimento diede incarico ai raccoglitori di far essi d'ufficio la scheda per quei cittadini che potessero ritenersi poco sicuri del fatto loro.

Ebbene a Ponte di Brenta in una scheda d'ufficio eretta da uno di questi dottissimi stromenti del nostro Municipio modello era indicata una madre di anni cinquantedue con un figlio di anni settanta.

Non c'è male davvero!! all'ignoranza del subalterno sopperì un capo di famiglia, e la bella scheda d'ufficio fu sostituita con una regolare scheda eretta da privati.

**Beneficenza alla Società di Mutuo soccorso.** — Abbiamo letto nel *Giornale di Padova* una lettera diretta dal signor Iacopo Mattielli al conte Camerini presidente onorario della Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti per commendare la carità di L. 500 destinate dal presidente benefattore a vantaggio della suddetta Società.

Nè il conte Camerini nè il dott. Mattielli avevano bisogno di quella pubblicazione perchè fosse nota la natura benefica dell'uno e l'amore dell'altro alle istituzioni operaje.

Ma ci sia lecito dire francamente in proposito la nostra opinione: la beneficenza sopra tutto deve essere illuminata, che altrimenti è un mezzo potentissimo di corruzione: non è decoroso è anzi avviliante per una società di operai ricevere carità da chichessia. Vogliamo adunque ritenere che sia stato solo questione di forma ma che in sostanza il conte Camerini intendesse erogare la somma non già a vantaggio della società suddetta ma di quei soci che non possono nè potranno lavorare, di qualche cronico insomma; e vogliamo credere che il dott. Mattielli a cui dal benefattore fu lasciata ogni libertà nella distribuzione saprà con senno distinguere.

È tempo che gli operai raccolti nelle società di mutuo soccorso attendano col loro buon senso col loro risparmio ai proprii interessi senza che abbiano a contare sul soccorso di lumi e di denaro che loro viene offerto da estranei!

**Sappiamo** che la commissione incaricata per la formazione dello statuto della Società del Casino dei Negozianti, in caso di presentarlo ai Soci nella adunanza che sarà convocata Sabato 6 corrente in cui anche si tratteranno altri argomenti oltre la nomina delle cariche sociali.

**Il prestigiatore sig. Hermann** che al Concorde martedì e mercoledì dinanzi a non numeroso pubblico, espose i suoi giuochi, devesi senza dubbio ascrivere tra i migliori del genere.

Di modi distinti, semplice, schietto, senza preparati, fa dei giuochi sorprendenti con una abilità, una sveltezza, una grazia che piacciono al pubblico uso alle trivivialità dei ciarlatani.

Il signor Hermann è un prestigiatore

come il faut, e ciò spiega quella larga fila di decorazioni che gli ornano la bottoniera dell'abito e quel cordone di non sappiamo qual santo che gli unge il collo, e che tanti, non prestigiatori di mestiere, avranno invidiato.

**Teatro Garibaldi.** — Martedì sera il teatro era affollatissimo per il debutto del giovanetto nostro concittadino *Dante Cislàghi* che montò un cavallo di alta scuola della compagnia daddo prova di quella abilità in cui è tanto provetto il padre suo: salva di applausi salutò il bravo giovinetto.

Sappiamo che domani (venerdì) lo stesso si presenterà per la seconda volta al pubblico del Teatro Garibaldi con due cavalli il *Tarbo* già montato Martedì e la *Furiosa* famosa cavalla saltatrice.

Il Fassio finora ha dimostrato come sempre di saper intrattenere con varietà di divertimenti, e gli auguriamo di cuore un pubblico sempre numeroso.

Ci pervenne la seguente lettera che pubblichiamo:

*Onorevole Redazione del Periodico il Bacchiglione*

*Padova*

Non si può lasciar passare inosservato l'articolo di fondo del N. 2, del nuovo giornale *Corriere Veneto*, che qui s'impresse a pubblicare col primo giorno dell'anno corrente.

In quell'articolo che s'intitola *Atei* sono accumulate tali e tante assurdità, che, andando avanti di questo passo, possiamo con tutta sicurezza pronosticare, che la logica, e la giusta apprezzazione dei fatti non formeranno certo il pregio del neonato periodico: si danno bastonate da orbi ad uso dei clericali.

Cribrare al vaglio della critica le singole proposizioni dall'articolista sostenute, sarebbe opera vana; perchè tutte le ripudia il senso comune, e perchè è stolta cosa battersi con un cieco, o con colui che a bello studio si pone la benda agli occhi.

Solo mi piace constatare, che l'autore di quella vana diatriba non conosce affatto nè l'indirizzo nè i principj dei Razionalisti, e ne falsa addirittura lo spirito; è chè se li conoscesse avrebbe fatto opera slealissima col mistificarli.

Comunque sia, uno scopo fu già raggiunto, e sarà quello di aversi perfettamente ingraziata la setta nera.

Sicuro che questa Onorevole Redazione farà luogo alla presente mia nel prossimo numero del suo pregiato giornale, le anticipo i debiti ringraziamenti.

*Padova 3 Gennajo 1872.*

L.

**Sapienza del nostro Agente delle Tasse**

Una ditta della nostra città aveva

stipulato nel 1871 un contratto colla casa di Pena per la locazione d'opera di sessanta telai.

Il contratto era impegnativo per cinque anni ma solo pella ditta, non già pella Casa di Pena poichè se questa avesse avuto a stipulare (come ha fatto in questigiorni) un appalto generale pei lavori, si sarebbe inteso sciolto il contratto colla ditta in discorso.

Avvenne che la direzione della Casa di Pena assumesse un impegno sproporzionato alle sue forze sicchè i sessanta telai furono ridotti a trenta e poi la ditta dovette accontentarsi (per la sua bonarietà) di far eseguire lavori di inferiore qualità e relativa non più a trenta ma solo a quindici telai.

Al nostro fino agente delle tasse era caduto sott'occhio il contratto nè si era curato di leggerlo per vedere sotto quale condizione esso poteva durare cinque anni e molto meno egli cercò di informarsi se la Casa di Pena mantenesse l'impegno dei sessanta telai. Bravamente adunque addebitò alla ditta cinquecento lire di R. M. per il presumibile reddito proveniente dalla locazione d'opera di sessanta telai durante cinque anni!

Avesse almeno caricato di anno in anno la tassa!

Avesse, non fosse altro, porto ascolto alle informazioni che ufficialmente gli somministrò la Casa di Pena che non è un privato e quindi di credibilità non sospetta!

Niente di tutto questo perchè è proprio dei genii essere fermi nelle loro risoluzioni.

Finchè abbiamo di codesti impiegati il governo può esser certo di acquistare simpatia per le sue istituzioni!!

Non saranno gli arruffa-popoli, ma siffatti agenti delle tasse che accenderanno la rivolta e ci prepareranno il patatrac!

Este, li 3 Gennaio 1872.

Mio caro Bacchiglione, ho da dirti due cose in fretta e mi sbrigo subito; ne guadagnerà così il tuo Carniere, o il tuo Epigrafista se ha qualche altro personaggio illustre da far morire prima del tempo, ma pieno di meriti.

Quanto a me ho tanta bile epigrafica da sfogare che se rompo il pancreas i Giordani, i Mussi, i Lepni hanno da inarcare le ciglia.

Per ora intanto scrivo in unile linguaggio di famiglia e racconto.

Non ha molto che in un predio vicino al Comunale Cimitero di Este bistrattandosi l'alma tellus, per motivi agricoli, si pose allo scoperto un certo numero di pietroni artisticamente disposti e formanti parte assai probabilmente di un'opera idraulica, di un sostegno d'acqua, o che so io.

Così almeno hanno giudicato i com-

petenti in arte; ma non sapendo i suddetti competenti assegnare un'epoca al manufatto aspettano il responso degli archeologi, e diedero avviso per questo alla Commissione di Padova per la conservazione dei Monumenti, la quale mandi un suo membro a battezzare come si conviene la scoperta.

In tutto questo affare il Municipio si è adoperato perchè lo scavo non fosse danneggiato da altri lavori. Ha provveduto insomma per lo statu quo, (lo dico senza malizia).

Senza correre col pensiero ai tempi preistorici, senza ricordare le caverne famose cogli avanzi dell'orso speleo e del mammoth, le palafitte od abitazioni lacustri non mancano in Este persone che gongolano di pura gioia archeologica per la scoperta che aggiungerà un'altra pagina splendida alla storia della patria.

Este vanta un Museo di rimarchevole importanza, il quale vanta un cavaliere, anima e moto delle fredde pietre, il quale vanta indefessamente la visita (al Museo non al cavaliere) del celebre Mommsen.

Caro Bacchiglione, voi che in fatto d'acque dovete saperla lunga, voi che probabilmente contate un'epoca preistorica, perchè non venite a dare una occhiata al manufatto idraulico? Non voglio questionare sulla competenza — quantunque legale — ma v'invito.

Ed ora come una ciliegia tira l'altra, uno scavo richiama l'altro, per associazione d'idee dovrei parlarvi di un altro dispeppellimento, di altre scoperte forse meno archeologiche, ma certo più proficue a taluno.

Questo però non è tema da corrispondenza, e lo riservo entro il calamaio.

Scusate ora, signor Bacchiglione, se dall'archeologia faccio un salto al Tribunale, il quale sia detto ad alta voce e cosa invece tutta nuova e fresca di vita.

Ieridi l'illustrissimo signor Reggente la Procura ha pronunciato in piena aula un bel discorso che io non vi darò nemmeno in miniatura giacchè i torchi hanno diggià gemuto per esso.

Se i torchi hanno gemuto non è colpa del discorso, che anzi il medesimo ha portato l'allegria e la soddisfazione in molta gente, ed era destinato ad universale elogio e consolazione.

Del resto era la statistica che parlava, quella scienza pettegola e ficcanaso che vuol fare i conti a tutti e che Raiberti diceva essere "il matrimonio del capriccio con l'assurdità."

La statistica dunque abilmente maneggiata dall'oratore ha lodato i promotori del Tribunale, ha lodato le pietre dell'edificio, ed anche le colonne; ha lodato gli ufficiali dello stato civile perchè non s'ingannarono mai sul sesso dei nati; ha lodato le donne perchè hanno partorito molti figli, i sindaci perchè le hanno maritate; ha lodato perfino i

conciliatori della loro buona intenzione confrontandoli agli eroi delle battaglie, quantunque per loro coscienza ed istituto abbiano paura di un coltellino da penne.

Io solo sono restato senza elogio: ma conoscevano la mia modestia.

Bis

### INDIRIZZO

Ci viene comunicata copia dell'indirizzo al generale Conte Thaon di Revel che va coprendosi di numerose firme di Signore della nostra città:

ILLUSTRE GENERALE!

Padova li 3 Gennaio 1872.

Abbiamo pazientato come Giobbe, sul letto di sasso del listone del Prato; ma oramai il vaso trabocca.

Ci avevano riferito che Voi siete gentiluomo perfetto; e poichè le sollecitazioni, da mille parti dirette Vi a farvi compiere un sacrificio in nostro favore, non valsero ad ottenerlo, a Voi direttamente con fiducia ci rivolgiamo.

GENERALE!

La musica militare in Prato, suonando la Domenica sotto le vostre finestre compie un delitto di lesa cavalleria.

Se non avete pietà di noi, abbiate la pietà dei mariti, che il vento del crocivio di Santa Croce muta in statue di ghiaccio, e che al giorno del bisogno non potranno più servire il Palladio.

Illustre Generale, noi non vi diciamo che il pubblico è più grande di un generale qualunque, e che nelle altre città, a Roma, a Firenze, a Torino, a Milano, nessun generale si pensa di far suonare la banda sotto le proprie finestre; noi Vi supplichiamo almeno, quando Vi ostinate a non voler accordare qualche volta la banda in località più possibile, Vi supplichiamo a mandare in strada i vostri soni, ed i vostri taburets, affine di riparare le stanche membra su qualche cosa di men duro dei sassi del listone.

Domenica abbiamo visto la banda collocata due passi più in giù del solito; coraggio in questa marcia.

Certe del favore, Vi anticipiamo, Illustre Generale, i più cordiali ringraziamenti.

(seguono tre mille firme di nobili, borghesi, e popolane).

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio.

# LORIGIOLA ANTONIO

di Giovanni Battista

## LIBRAJO E CARTOLAJO

in PADOVA, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361.

Fornitore di libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

### A V V E R T E

che anche in quest'anno trovasi fornito di un copioso assortimento di tutti gli oggetti di circostanza per le Feste Natalizie e per gli augurj, cioè: Strenne, Almanacchi, Libri di educazione figurati ecc. ecc. tutti oggetti di novità, ed a prezzi discretissimi.

# per due mesi CARTONI GIAPPONESI

di prima qualità, annuali, verdi, comperati in Giappone dal sig. ANTONGINA, garantiti da due delle principali case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al signor FAVERO COSTANZO selciato del Santo, Casa Pignolo N. 4006.

## D'Affittarsi

### O V E N D E R E

Nel centro di Ponte di Brenta Casino di Villeggiatura con Campi tre, cini di mura, cedraja ed adiacenze.

Rivolgersi all'avvocato Carlo Tivaroni in Padova.

## SCUOLA

di Scherma e Ginnastica  
CESARANO

Il sottoscritto si fa un dovere render noto l'orario della scuola e ciò a norma dei Sigg. Soci e di chiunque abbia interesse.

Le Sale sono aperte dalle 7 ant. alle 3 pom. e dalle 4 pom. alle 12 di notte.

L'ora dalle 3 alle 4 è riservata esclusivamente alla Ginnastica, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì per le ragazze, ed il Martedì, Giovedì e Sabato per ragazzi.

Il Socio è obbligato per un anno, e paga L. 3 mensili senza verun buon ingresso.

I Socii o figli di essi per la scuola di Ginnastica non pagano che L. 2.50 mensili.

Il socio ha diritto di prendere lezione di scherma con la marca che ne conviene 12, e costa L. 7.—.

Si può prendere lezione anche senza esser socio.

Si dà lezione in propria casa.

Federico Cesarano

## AVVISO

Il sottoscritto previene il pubblico che nella sua premiata Fonderia di metalli in Via Maggiore N. 1351, si fabbricano Apparecchi a Gaz d'ogni sorta, con relative diramazioni, lavori garantiti, a prezzi moderatissimi, e molto inferiori a quelli che si esigevano dagli esteri fabbricatori.

Lo stesso, che per molti anni ebbe a servire l'apparecciatore della locale Direzione del Gaz ed altre Società estere e nazionali, fra cui quella di Rovigo (che fornisce attualmente), si ripromette l'onore di numerose commissioni, fiducioso di soddisfare all'esigenze colla diligenza, novità ed eleganza dei propri lavori.

Luigi Bottacin

## ALL' AGENZIA COMMERCIALE

DI

## L. FRIGERI e C.

in Corte del Teatro Garibaldi N. 502 si ricevono commissioni per vendita e compra Campi e Case, nonché per Mutui, Sconti e Prestiti.

## VENDITA CANDELE HELIOS

It. L. 1.— al pacco

nel Negozio Chincaglierie G. Lustig.

Gli Acquirenti per 15 Pacchi ricevono 1 Pacco GRATIS, e per 50 Pacchi 5 Pacchi GRATIS.

Più Candele Parafine in tutti colori

L. 1.30 al pacco.

## PREMIATE STUOJE DI SPARTO

unico deposito

presso la Ditta G. B. Milani

Via Eremitani N. 3306.

Prezzi modicissimi

Nell'antica Offelleria

## ANGELO BRIGENTI

Padova, Via San Clemente

trovasi grande assortimento

Panattoni di Milano